

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno... L. 8.00
 Per sei mesi... L. 5.00
 Per l'estero aggiungono lo spese postali.

INSERZIONI
 ad avvisi in terza e quarta pagina - prezzi
 di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Dirigenti: **Luigi Cappelletti**
 Direzione ed Amministrazione: Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.
 Un numero separato cent. 5.
 Trovasi in vendita presso l'ampio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola,
 alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

L'ON. SACCHI ED I RADICALI

A proposito del telegramma dell'on. Sacchi al Re si fece un gran discorrere, dove la cosa è così semplice e chiara. Non si riesce a capire perchè l'on. Sacchi, dopo che il Re si interessò per lui e per sua figlia allorchè furono ammalati, non avrebbe dovuto cogliere l'occasione per corrispondere alla cortesia ricevuta.

Noi da molto tempo seguiamo con attenzione le attitudini dell'on. Sacchi ed in qualche momento non ci siamo potuti spiegare qualche suo atto; ma crediamo tuttavia fermamente alla sua fede radicale. Sappiamo che egli è fermo nel concetto della alleanza dei tre gruppi dell'Estrema: alleanza ora più utile che mai, alleanza a cui il paese deve la conservazione dello Statuto; e che non impedisce ad ognuno dei tre partiti di mantenere la propria fisionomia, come appunto il contegno del Sacchi verso il Re dimostra.

Due verità sono ugualmente storiche e certe: la prima che Carlo Alberto diede lo Statuto e la seconda che l'estrema Sinistra lo salvò. — Il due giugno in cui lo Statuto fu festeggiato i reazionari non avrebbero dovuto esporre la bandiera, essi avrebbero volentieri distrutta la Carta costituzionale e mutata la festa in una commemorazione: quella festa è ora dovuta all'estrema Sinistra.

E l'on. Sacchi contribuì, come gli altri, a difendere la libertà; come gli altri sostenne la campagna dell'istruzione, dunque non si comprende questo spirito di diffidenza per un atto di cortesia così facilmente spiegabile.

Noi non possiamo essere scappetti neanche agli stolti, *quorum infinitus est numerus*, perchè da lunghi anni, senza un'ombra sola di incoerenza apparteniamo al partito che fu di Garibaldi prima, di Bertani poi, di Cavallotti fino al giorno della sua strage; e se noi non troviamo di pigliar sospetto dell'opera del deputato di Cremona, molto meno hanno diritto di farlo altri che non appartengono al nostro partito.

La tradizione di Felice Cavallotti non verrà mai abbandonata.

Il partito radicale è plebiscitario e tale deve restare. La sovranità è immanente nella Nazione e per conseguenza nei poteri che essa si costituisce.

Vi è un paese in Italia nel quale questo si ignori e ci sia bisogno di dirlo? Non crediamo. Ma i nostri forcaioli vorrebbero farci credere che questa Beozia d'Italia fosse Udine ed il Friuli. Essi confondono la propria malafede con l'altrui supposta ignoranza e credono che ripetendo dieci, cento, mille volte che i radicali sono socialisti o repubblicani o monarchici che mutano rimutano, essi diventino tutto questo.

A Milano non si potrebbe, non si oserebbe dire di queste stoltezze perchè un pubblico politicamente educato distingue molto bene Mussi e Marcora, da Chiesi e Ghisleri, e da Ferri e Turati! Noi crediamo fermamente che a Udine la si intenda al-

trattanto. Infatti sono dieci anni che dicono le medesime corbellerie e non sono riusciti ad ingannare nessuno.

Siamo plebiscitari e l'on. Sacchi con noi, e questo basta per i forcaioli per essere rivoluzionari: poiché noi vogliamo la libertà ed essi volevano sopprimere lo Statuto; noi proponiamo l'organizzazione dei lavoratori come mezzo di elevare la loro coscienza di cittadini e la loro condizione, essi li vogliono disorganizzati e dispersi; noi biasimiamo le imprese di Crispi e lo compagni, essi le applaudirono; noi combattiamo le spese d'Africa, essi le vollero; noi vogliamo le riduzioni delle spese militari, essi l'aumento; noi ci opponiamo all'aumento del prezzo del sale, chiedemmo la riduzione dei dazi sui consumi, essi le accrebbero e li vogliono; per questo ci dicono sovversivi: per essi non si è osservanti dei plebisciti se non si vogliono tutte le disgrazie e le vergogne che essi sostennero e che noi combattiamo con tutte le nostre forze.

Ma se l'Italia avesse fatto a modo nostro avrebbe risparmiato 500 milioni e 4000 vite in Africa, 15 milioni ora in China, 50 a Candia, parecchie centinaia di milioni in armamenti, ribassate le imposte, fatta prosperare l'agricoltura e l'industria; poiché nella sua maggioranza non ci intese ne derivarono i mali inutilmente deprecati.

Ecco in che cosa consiste il loro amore per le istituzioni ed in che cosa consiste il nostro.

LE VITTORIE DEL LAVORO

Mai come ora abbiamo avuto in Italia un numero così grande di scioperi, e mai come ora essi si svolsero colla più assoluta calma e coscienza del proprio diritto da parte degli operai. Se dovessimo fare la rassegna di tutti questi scioperi e dei miglioramenti nei salari e negli orari ottenuti dagli scioperanti, non ci basterebbe lo spazio. — I più favoriti sono stati i muratori che hanno visto accolta le loro domande a Roma, Milano, Ancona, Bergamo, Voghera, Grosseto ed altre località.

Più significativo d'ogni altra è la vittoria di Milano. — Questo sciopero, che si calcola sia costato alla classe operaia 100,000 lire, è cominciato il 13 maggio e finito l'8 giugno; vi parteciparono oltre 10,000 operai i quali hanno dato esempio di serietà e di educazione civile ammirabile. — In quattro settimane di sciopero, non è accaduto il più piccolo incidente; e lo sciopero ha fruttato questi miglioramenti:

Guadagno minimo per ogni ora: peratori centesimi 7, badilanti 6, manovali 5, garzoni 2. — Le paghe restano fissate nel seguente *minimum*: muratore centesimi 36 all'ora, badilante 26, manovale 24, garzone 15. — Nei lavori di fognatura, scale neree, pozzi neri, si darà l'aumento del 10 per cento. — I lavori nei giorni festivi saranno pagati il doppio.

Di un'altra interessante agitazione operaia vogliamo far cenno, e cioè dei lavoratori fornai di Pisa che sono riusciti ad ottenere che, con oggi, 15 corr., cessi il lavoro notturno.

Fornai udinesi seguite l'esempio dei vostri compagni pisani, e tutti i buoni saranno con voi!

Il vostro avvenire è nella vostra emancipazione dalle esigenze d'un capitale avido in oggi d'una produzione alla quale rimano straziato.

Sempre scandali

I nostri lettori sanno del famoso processo in corso a Napoli, promosso dal punto onorevole Aliberti contro il giornale repubblicano « 1799 » per molte e gravi accuse mosseggi da questo intorno alla sua vita pubblica e privata, accuse delle quali egli scelse a titolo di querela quella soltanto che a lui parve di poter più facilmente smantire, e questa fra di esse: avere egli con quei intrighi fatto sbalzare da Napoli, ov'era direttore di quell'arsenale d'artiglieria, il colonnello Cassone, torinese, per far cosa grata ad un tale Elia grande eletto dell'Aliberti stesso.

Dalla deposizione di quel colonnello, comparso giorni sono davanti al Tribunale, chiara come il sole, è apparso che egli, per non aver voluto cedere alle insistenti sollecitazioni fattegli, anche con tentativi di corruzione dall'Elia perchè appoggiasse favorevolmente la sua domanda al ministero della guerra per la restituzione d'un contratto di forniture all'arsenale di masselli d'acciaio (requisizione dall'Elia ardentemente desiderata per potersi godere intero il grosso guadagno da lui fatto col ritirare dall'arsenale stesso una gran quantità di rottami) per questo, diciamo, il colonnello incurse nella disgrazia del generale Afan de Rivera napoletano, messo su dall'Aliberti, e per di lui opera fu dalla direzione dell'Arsenale sbalzato al comando d'una fortezza alpina.

Nè qui è tutto. Dalla deposizione stessa si rileva non essere stata nemmeno estradotta alla guerra messa dal generale al colonnello l'involtola per aver questi ideato un nuovo affusto da campagna, adottato di poi in seguito ad esperienze comparative!

Ora tutto ciò, trascurando il nostro pessimismo, perchè non avremmo gradito mai che intrigo, affarismo, invidia, regionalismo potessero annidarsi sotto lo sfogorante elmo di Scipio. Ci avvediamo d'essere stati andra a questo riguardo molto ingenui, altro che pessimisti!

E qui ci affaccia spontanea una triste riflessione.

Questo organismo dell'Italia libera ed una, alla quale s'innalzano ogni poco inni ed osanna, niente niente che la giustizia penale v'addentri lo sguardo indagatore, le si scopre guasto in tutte le sue parti anche nelle più nobili e vitali.

Ma l'esercito, fu detto da chi se n'intendeva, è l'ultimo a risentirsi della corruzione d'uno Stato; sicchè quando è anche esso invaso dalla luce delle altre membra bisogna proprio dire che quello stato è molto malato.

La questione morale predomina su tutte le questioni.

COBLENZA E... VENEZIA

Gli emigrati francesi a Coblenza e a Torino congiuravano per abbattere la Repubblica e ripristinare in Francia l'assolutismo. Slessi erano senza dubbio le arti di quei reazionari che fecero invadere la loro patria da eserciti stranieri. La nobiltà francese non agiva certo per amore verso la monarchia, bensì per desiderio di ricevere quella cura che gli Orleans davano a quei maestri che si prostituivano al potere.

I vandeani veneti con quale scopo si riunirono a Venezia? Per salvare la monarchia? Oh no, perchè di tali amici la monarchia non sa che farne. Divisa dei reazionari è *de ut des*, fare salamecochi per avere protezioni e privilegi. Le tendenze liberali della monarchia spaventano certi bigotti pronti a strisciare ai piedi dei potenti, ma solo col fine dell'interesse, come fanno tutti i tartuffi della politica e della religione.

PER L'INFANZIA DERELITTA

Nella seduta del 12 corrente discutendosi alla Camera il bilancio di Grazia e Giustizia, l'on. Caratti pronunciò un discorso che attirò l'attenzione e riscosse le più vive approvazioni dei colleghi, trattando l'argomento pietoso dell'infanzia abbandonata ed invocando per essa migliori provvedimenti legislativi.

Leggemo con viva compiacenza i giudizi lusinghieri che del nuovo deputato friulano diedero i giornali senza distinzione di partito e siamo lieti di segnalare anche noi ai suoi concittadini ed ai suoi elettori questo primo successo alla Camera del deputato di Gemona-Tarcento in una causa tanto simpatica e tanto umanitaria.

FIGLI RIBELLI!

In un caffè d'un capoluogo di distretto della nostra Provincia alcuni sfogati monarchici cantarono l'inno dei lavoratori. E dire che l'inno di Turati desta tanta indignazione nei cuori forcaioli! A parte la profanazione, non trovo nulla di straordinario in tutto ciò; ma... se l'inno l'avessero cantato gli operai che da scommettere che quei signorini si sarebbero alzati per protestare e per chiamare la benemerita. A titolo di sport un monarchico può dunque fare anche il sovversivo!

Pasticci... monarchici

Leggendo l'altrieri la relazione del congresso dei giovani monarchici che ebbe luogo a Venezia domenica passata non potei a meno di restar stupito al vedere la seria coerenza di questi nuovi politicanti. Difatti, essi vanno strombazzando ai quattro venti d'esser *anti-massonici*, e nominano a presidente della loro *torre Alessandro Pascolato*; essi si dichiarano *anticlericali* e fanno presidente del loro congresso il noto clericale *Giuseppe Cerutti*; essi vogliono spacciarsi per *anti-forcaioli* e scelgono ad organo ufficiale del partito, la *Gazzetta di Venezia*.

Che più? Il presente ministro liberalissimo Zannardelli-Giolitti, ha i suoi più feroci per quanto imbelli avversari in tutti questi orcelli (che osano ancora chiamarsi liberali).

Ma in che cosa consiste questo liberalismo? (1) — In che cosa consiste?... Ripassò un altro giorno.

Forcaioli a buon mercato

Chi ha bisogno di conferenzieri per le propagande buffe è pregato e rivolgersi alla *Gazzetta di Venezia*. Infatti quel giornale avverte che la merce forcaiola costa poco, e perchè ci affrettarsi senza scorpioni e senza coscienza se ne possono trovare ad ogni voltar di strada. (Gazzetta di Venezia, n. 162).

PRECONCETTI E PREGIUDIZI

(Riflessioni di un solitario)

Ed ora vediamo in qual modo le attuali classi dirigenti abbiano pensato e provveduto fin qui a migliorare l'animo e la mente dei popoli. Purtroppo bisogna ripetere quello che da molto tempo si dice, che cioè, in fondo non dirigono un bel nulla. Anzichè prendere esse in mano tutto ciò che di giusto, di fatale vi è nel movimento presente, lascierebbero scatenarsi l'uragano, salvo poi, a ricorrere poi, quando sarebbe inutile o troppo costoso, il solito rimedio. Anzichè organizzare il lavoro, destare, formare la coscienza sociale nella ricerca della formula che armonizzi i termini ora in aperto contrasto, *capitale, intelligenza, lavoro*, si ostinano a destra, od a sinistra nelle acrobatiche altane parlamentari, non accorgendosi che il mondo cammina malgrado tutto; peggio poi per chi non se ne accorge. E mentre da una parte colla costituzione di cooperative, di associazioni di assistenza, di lavoro, di consumo ecc. ecc., che in sostanza sono del socialismo parte e frutto, il mondo intellettuale mostra la propria attività; dall'altra, i conservatori ostinati

nella loro formula d'immobilità gettando acqua sul fuoco degli entusiasmi moderni, reagendo contro tutto il movimento che ad essi sembra dannoso, o meglio lesivo dei loro interessi e privilegi, adoperandosi a mantenere per forza ridicole disuguaglianze di casta, rendono più acuita la lotta e promuovono quegli scatti di contro reazione che certo non fanno il vantaggio né degli uni, né degli altri.

A togliere la fiducia ad a contribuire al decadimento dei costumi s'aggiunga l'incapacità dimostrata dei vari governi e delle amministrazioni da essi dipendenti, succedutisi da parecchio tempo, a condurre con sapienza e con energia la cosa pubblica in molti paesi. Il continuo moltiplicarsi d'incorruenze, di errori, gli scandali, le vergogne che pullulano da ogni parte; le frodi, gli inganni scoperti e che si vanno ognora scoprendo; la moralità di parecchi uomini pubblici, di parecchi amministratori, riconosciuta molto bassa e che spesso ricomparisce sulla scena a dar triste spettacolo di sé; la sete di vanità, di onori, di titoli, di guadagni illeciti a danno delle nazioni; le speculazioni e le imprese sbagliate, le spese inutili, vanagloriose, di parata, superiori alla potenzialità economica degli stati e talvolta per bisogni non sentiti, non riconosciuti ed a scapito di quelli più urgenti, più utili al benessere generale; nessuna unità, nessun indirizzo positivo di governo; un caos di regolamenti, di imposizioni pedantesche e di disposizioni legislative che intralociano la vita ed il movimento agricolo ed industriale, non solo, ma anche il pacifico svolgersi dell'attività delle persone e delle famiglie; la mancanza quasi assoluta di una forma rigida di governo non inquinata da favoritismi, da ingiustizie, un cumulo di leggi e di leggine nascoste come i funghi ad ogni mutar di stagione politica; leggi spesso onerose da chi più avrebbe il dovere di rispettarle; imposte con metodi e sistemi tutt'altro che equanimi e liberali ai deboli, a quelli cioè dai quali non si ha nulla a temere; una sfrenata licenza e rilassatezza per ciò, da una parte, a cui fa triste riscontro un'innopportuna fiscalità dall'altra, ecco il quadro doloroso della vita pubblica attuale, ecco i vantaggi invano reclamati.

Se le istituzioni civili, come si disse, amansi in rapporto ai benefici che arrecano, è certo che essi non possono ispirare quella stima e quell'affetto che pure sarebbe necessario al loro consolidamento. Ragione per cui, non di rado, si sentono invocare altri regimi e persino il ripristinamento del governo assoluto invece delle presenti forme temperate. Difatti allora quando si dia un'occhiata e si considerino queste forme nei paesi dove vigono da qualche tempo, e nelle quali manca una volontà ed una continuità d'intenti, di metodi, di leggi, e vi fanno difetto i sistemi e l'indirizzo costante; dove dal salire o dal discendere, non dei partiti, ma spesso degli uomini, spesso dipendono i mali lamentati; la nessuna speranza di vedere condotte in porto le riforme più necessarie, davvero che la fede tentenna. Non vogliamo con questo far eco a quelle evocazioni: tutt'altro! I nostri sistemi rappresentativi sono garanzia e tutela di quelle libertà, di quelle conquiste che animano i patrioti lottanti per la unificazione e per il consolidamento delle nazioni; tuttavia non va tacito il voto di coloro che, disillusi in molta parte dei sognati vantaggi morali e sociali, aspirano a cambiamenti che pur non credono tanto presto possibili.

È certo, e tutti dobbiamo riconoscerlo, che in questo modo non la può andare e che se non si pensa a rialzare l'impero della legge, ben tristi giorni di possono essere serbati.

È che si dovrà fare adunque? Innanzi tutto la giustizia, la luce in ogni ramo di sociale attività. La concordia poi in questo comune ideale farà sì che ovunque, con opportuni provvedimenti si tolgano le cause del malessere e con esso il pretesto a lotte, infedeltà, a disordini, a tumulti. Proprio in questo momento assistiamo ad un triste spettacolo che, da molte parti del vecchio e del nuovo mondo, offrono gli scioperi ed i conflitti fra capitalisti e lavoratori, fenomeno questo che è la misura dell'insufficienza fin qui mostrata dalle leggi e dagli ordinamenti che pur si danno il vanto di chiamarsi civili. Bisogna discendere dagli olmpi del passato, dar la mano al diseredato, allo schiavo; educarlo, interessarlo al lavoro, lavorare con lui, procurargli quella somma di vantaggi materiali e morali di cui si vede così spesso privo; dimostrargli col fatto che soltanto dall'opera feconda di tutti ha vita e si svolge la convivenza civile; che non nell'egoistica insaziabilità dei propri appetiti o nella vanagloria dei propri meriti sta la prosperità dei popoli. Educazione e lavoro, in conclusione: ecco i due termini, le due formule del grande problema.

CRONACA CITTADINA

Scuole elementari comunali

Per norma delle famiglie, e a togliere l'abuso invalso tra gli alunni di presentarsi alla scuola in ritardo, si porta a cognizione del pubblico che venne rinnovato dall'autorità municipale agli stabilimenti scolastici l'ordine, già esistente di rimandare senza alcuna eccezione e con nota di demerito, tutti gli alunni ritardatari.

Visite d'istruzione.

L'assessore municipale avv. L. C. Schiavi, che presiede alle cose dell'istruzione, ha indirizzato teste una circolare ai proprietari di stabilimenti industriali, che accolgono gli alunni delle civiche scuole quando farono a visitarli insieme ai loro insegnanti, e constatando che gli effetti corrisposero quasi sempre alla fidente aspettazione. Ringrazia inoltre, in nome dell'autorità comunale, della offerta che quei proprietari fecero della materia elaborata nei loro uffici, la quale servì e servirà di sussidio validissimo all'insegnamento oggettivo di varie colture, la di cui utilità pratica per la istruzione popolare va di giorno in giorno facendosi più manifesta ed indiscussa.

Una conferenza del rag. Moretti.

Per un diritto lesa, è il titolo della conferenza tenuta dal rag. P. C. Moretti nella sala della Società commercianti la sera di sabato u. s.

Ol dispiace di non aver potuto intervenire e perciò dobbiamo accontentarci della relazione data dai altri giornali cittadini.

Da tutti indistintamente abbiamo potuto constatare il lieto successo ottenuto dal giovane conferenziere.

Il suo discorso, in difesa dei diritti della classe dei ragionieri, fu serio e ricco di dottrina, come era da aspettarsi da un giovane studioso quale è appunto il Moretti.

E noi siamo lieti di constatare ciò e facciamo al nostro giovane amico le più vive congratulazioni.

La Canzone di Garibaldi.

Questa sera, alle 8 e mezza, nella sede del Circolo Socialista in vicolo Raddi (borgo Pascoile), il dottor Costante Gallotti leggerà la Canzone di Garibaldi di Gabriele d'Annunzio.

L'ingresso è libero ai soli soci del Circolo; gli altri invitati dovranno presentare il relativo biglietto all'entrata.

Una dichiarazione.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Paese, Udine, 15.

Lessi una dichiarazione del consigliere comunale prof. Franzolini, a proposito della vertenza Sandri F. L. e comun. Giacomelli, e lessi degli attacchi alla mia persona per aver anch'io, con il Franzolini, accettato dal Sandri un mandato esclusivamente per comporre la vertenza stessa. E lo accettai perché pregato dal sig. F. L. Sandri, il quale francamente venne a me premettendo che sapeva di rivolgersi ad uno che gli è avversario, per ragioni che tutti conoscono, e che d'esserli avversario ha dimostrato con sincerità e senza sottintesi.

Grazie. Avv. Erasmo Franceschini

Un bel lavoro

Il sig. F. Minisini sta ultimando, senza badare a spese, i lavori di abbellimento dei nuovi locali in via Paolo Sarpi adiacenti al suo grande negozio. A dir vero riuscirò bene dando a quella via — che, speriamo, il Municipio non tarderà troppo a metter mano all'indispensabile riattamento — una nuova e simpatica impronta. A quei lavori presero parte il capo-mastro G. B. Della Marina, l'officina meccanica G. Cantardo, il laboratorio in ferro battuto G. Calligaris ed il pittore V. Mattioni.

Un'osservazione. Non sappiamo come conciliare il bello dell'esterno con il brutto dell'interno di un magazzino a fianco del negozio, che ricorda, nelle coloriture, il vesillo ed i stendardi di altri tempi e di ingrata memoria. È giusto? ah.

Giusto lagno.

Un signor S. E. ci scrive per laguarsi, e giustamente crediamo noi, contro la disposizione del municipio il quale ha decretato l'obbligo che s'imponesse di pagare la tassa di famiglia anche a coloro che non hanno il bene di possederla, come lo scrivente, e che come lo scrivente percepiscono la *lauta* retribuzione di lire due giornaliere, bastanti appena a sopprimerle alle spese di vitto e d'alloggio, come ognuno può ben immaginarsi.

Viceversa, aggiungiamo noi, coloro che godono stipendi di parecchie migliaia di lire annue pagano una miseria!

I MODERATI UDINESI alla confederazione delle società monarchiche DI VENEZIA

L'Adriatico — come altri giornali — riferiva, giorni sono alcune dichiarazioni del Re, che nessuno omentò e che sono della massima importanza. Il Re dunque disse che accetterebbe al governo anche un ministro socialista; disse poi — e questa ai nostri oppositori deve parere addirittura spaventosa — disse che non capisce come i deputati giovani non sieno tutti radicali. Radicali capite! come noi! Ci si affacciano alla mente alcune decine di persone di nostra conoscenza con le mani nei capelli a leggere quella notizia. Dopo il primo stupore si saranno consolati col dirsi che la notizia stessa verrà smentita ed invece ebbero il dolore di vederla dai vari e più accreditati giornali, l'uno dopo l'altro, confermata.

Ma, dicevamo, l'Adriatico riportò il discorso del Re, soggiunge: E pensare che i moderati si sono confederati per salvare la monarchia, che non vuole essere salvata. Ora là a Venezia tra i salvatori della monarchia c'erano pure i moderati udinesi ed il loro rappresentante, l'infaticabile signor Gio. Batta De Paoli, prese anche la parola. Ma la Gazzetta non ci riferisce che cosa il delegato dei conservatori udinesi abbia detto. Egli avrebbe dovuto raggiungere i fratelli di fede dai mezzi di lotta qui usati, perché, se sono utili, è dovere di insegnarli a tutti i difensori della istituzione.

Avrebbe dovuto dire che le diversioni di principi non contano più nulla; che non si deve fare se non personalità; ridurre i giornali libelli a mantenere dei prezzolati ai propri servizi.

Fu sempre esserci chi ignori i più moderni metodi di propaganda!

Se non si sa quale sia stato il pensiero espresso dal sig. De Paoli, si sa quale sia stato quello espresso dal comm. Gerutti e dall'on. Pascolato, che fu eletto presidente della confederazione. Ieri l'Adriatico ritornava sull'argomento e notava come l'on. Pascolato non abbia parlato di minacce all'ordine pubblico. Don. Pascolato anzi disse che per l'ordine pubblico non ci sono apprensioni. Infatti, quale sia il giudizio che può farsi della condotta politica dell'on. Pascolato, egli non poteva scendere a dire le banalità consuete ai nostri forcaioli, i quali sperano di spaventare lagente, che non si spaventa, facendo credere alla rivoluzione; la quale qui si farà soltanto quando la proclameranno in piazza i carabinieri — ed ha preferito di essere più franco ed anche più abile. Disse che si temono le organizzazioni operaie e dei contadini per i fini economici: ecco la verità.

E qui noi abbiamo una osservazione tutta nostra da fare e tutta propria all'ambiente nostro.

I partiti politici hanno la loro principale ragione di essere in un ordine di interessi che corrisponde alle loro idee. Il socialismo è essenzialmente il partito dei proletari, che l'interesse trae a desiderare il possesso degli strumenti di produzione di cui sono privi; il partito radicale in tutte le sue gradazioni, è il partito proprio alla piccola proprietà; all'industrialismo che hanno interessi opposti a quelli del grande capitale e della grande proprietà; a cui favore sono ora volte le leggi di protezione ed il sistema tributario. All'industriale onesto giova che il pane, ad esempio, sia a buon prezzo, per la ragione del salario, agli operai che pur debbono vivere, al capitalista dei grandi monopoli giova invece il protezionismo che nuoce al consumatore e ricaccia i generi di prima necessità, ma crea un valore artificioso ai suoi titoli. Gli esempi si potrebbero moltiplicare all'infinito. Ora quale è la società che popola il Friuli? È una società tutta costituita di piccoli proprietari e di piccola borghesia che ha interessi opposti a quelli raccomandati dall'on. Pascolato, ammesso che chi ha in mano un capitale di cui può appena vivere, non si reputi un grande capitalista.

Questi nostri paesi quindi dovrebbero essere, come le città lombarde, nelle loro immense maggioranze, democratiche siccome lo è Udine, e non dipendere se non da oscurità di coscienza se tali non sono. Altro che istituzioni, altro che marcia reale, altro che patriottismo quarantottesco; questa è la verità! e le istituzioni non hanno nemici peggiori di chi in mala fede o per ignoranza se ne serve per offendere gli interessi dei più. Da costoro è necessario difenderli ed alla necessità di questa difesa provvede l'unione dei partiti popolari.

La federazione monarchica non fu che una nuova accademia, ma intanto il Friuli ha la compiacenza di vedere presidenti di essa uno dei suoi deputati.

E non è male neanche questo. Un tempo i nostri reazionari affettavano una certa indipendenza dalla Gazzetta di Venezia e di ripudiare le sue alleanze clericali; ora hanno gettata la maschera, hanno presidente della federazione che promana dalla Gazzetta, uno dei loro deputati, mandano a Venezia il proprio rappresentante, sono tutta una cosa con i moderati e clericali del Veneto; e sta bene! la chiarezza, la sincerità soprattutto.

Agli amici impazienti.

Il cav. Bignami che, secondo la Gazzetta di Venezia è il Bignamone, ha svuata la cona di russare.

Furbi perdio!

Ma noi, cari amici impazienti, vi accontenteremo lo stesso. Né l'istoria della carta asciugante, né quella della commedia di Merotto di Tomba, né quella dei referendari della questura, né tante e tante altre vecchie e nuove che costituiscono il programma politico dei vecchi e nuovi moderati udinesi, sono finite.

Però ci vuole pazienza perché noi... non abbiamo fretta.

A noi preme di documentare tutto ciò che ha riferimento a questa agonia di un'accozzaglia di uomini tenuta insieme dall'interesse e dal ricatto e che si appiglia ad ogni mezzo, pur di protrarre di qualche po' la propria esistenza.

Se naufragano nel ridicolo la colpa non è nostra che narriamo e documentiamo ciò che fanno, ma loro che lo fanno.

Dunque pazienza e continuiamo insieme ad assistere allo spettacolo divertentissimo.

Un reclamo.

Abbiamo ricevuto un reclamo di alcuni abitanti di vicolo Molin nascosto i quali giustamente si lagnano che le officine e case ivi adiacenti vengano frequentemente allagate dall'acqua che in quella località sormonta l'argine, in parte guastato, della roggia. Ciò porta di conseguenza inconvenienti e nelle famiglie ed anche per la viabilità. Giriamo il reclamo a chi spetta, certi che verrà provveduto onde detti inconvenienti abbiano a cessare.

Società operaia generale.

È stato pubblicato il prospetto del comitato sanitario per l'anno 1901. Direttore Sebastiano Angelo, tipografo, vice direttore Schiavi Giuseppe, bilancista, medico chirurgo sociale Carnelli dott. Adolphi, abita in piazza Ospitale, Via Giorgi n. 24, ambulatorio alla sede della società dalle ore 12 ad un'ora. Seguono poi i nomi dei visitatori e visitatori dei singoli reparti.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 12° Saluzzo eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 1/2, sotto la Loggia municipale.

1. Marcia Friedeman
2. Fantasia sull'opera « I pescatori di perle » Bizet
3. Valzer « Tres - Jolie » Valdeufel
4. Atto 4° « Favorita » Donizetti
5. Raccolta di canzoni popolari napoletane Gambardella

Teatro Nazionale

La Compagnia di marionette e fantocci di prosa e canto Gorno-Dell'Acqua, questa sera alle ore 8 e mezza darà la prima rappresentazione col dramma storico in 4 atti, intitolato *Brescia e Venezia* con Faonapa carceriere e Meneghino bravo. Indi verrà presentato il fantoccio Monsieur Blondeu e la marionetta *chanteuse*, Miss Legnetti, che fra altro canterà con Faonapa un duetto brillante.

Chiuderà il trattamento la pantomima *La fortuna di un Pierrot*.

Domani si rappresenterà il grandioso spettacolo intitolato *Gli esiliati in Siberia* ed un nuovo programma.

IMPORTANTE Alle persone Sorde

I Timpani artificiali in oro dell'Istituto Hollekko, sono reputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nelle orecchie. Grazie a un fondo permanente, sostenuto dai doni dei pazienti riconoscenti, quest'Istituto è autorizzato a mandarli gratuitamente alle persone che non possono procurarseli. Indirizzarsi all'Istituto Hollekko, Kenway House, Earl's Court, Londra W. Inghilterra.

FRA I LIBRI

Abbiamo ricevuto dal prof. Z. Lucchini un suo libro intitolato: « Appunti di ortografia con note del dott. Paolo Valla e del sac. Melchiorre Cavezzani per uso dei maestri e delle maestre del collegio convitto per deficienti d'ambo i sessi, di Concorazzo (Monza) ».

Nel mentre ringraziamo dell'invio, dobbiamo riconoscere come questo collegio meriti tutta la considerazione e l'appoggio di tutti i buoni e lo prova il fatto che in un solo anno di vita ha potuto accogliere una quarantina d'infelici. Auguriamo che il favore gli vada continuando a compenso delle molte fatiche dei benemeriti che vi si prestano con tanto intelletto d'amore.

I PARALIPOMENI

Documenti psicologici.

Se un giorno a qualcuno verrà in mente di costituire un Museo di psicologia, io mi permetto di fornire qualche documento per la psicologia della reazione, la quale in questo periodo della vita politica italiana, meglio che in qualunque altro, rivela la sua natura in una varietà di forme degne veramente d'essere studiate. Poiché per il momento la reazione è vinta e perciò tenta le più diverse vie per rifarsi, ora in veste di un amabile ebbetismo, ora in maschera di religioso fervore, talora esagerando il suo piccolo amor del prossimo, tal'altra facendo sforzati paralleli storici, e via e via.

Ecco qua, per esempio questo bel brano di prosa mendiana:

Una rivoluzione! La folla ne parla, se ne discorre al caffè Arago, nei salotti le belle dame scollate toccano piacevolmente il prezioso argomento, mentre gli adoratori giovani e maturi ascoltano sorridendo, o brontolando in un angolo il sanovai dai bruni riflessi, o le pittoresche e gli avanzi istorici del seicento compiono il quadro. Folla, si diceva qualche anno fa, e il discorso appena sfiorato cadeva subito, per lasciar posto all'ultimo paragone o al libro in voga o all'attoria che la sera prima aveva fatto delirare palchi e platea. Ora invece si insiste: e si fanno ipotesi, previsioni e profetie come se fossimo alla vigilia, come se il ballo dovesse cominciare domani. E poiché ci è familiarità la storia della fine del secolo decimottavo si fantasmiano massaggi e ghigliottine, avvontati signore o chiuse in prigione o sulla onnetta dei condannati a morte, i grassii borghesi della giornata in giro per l'Europa a mendicare un tozzo di pan bigio, comitati di salute pubblica e tribunali rivoluzionari. Si vedono Enrico Ferri, Filippo Turati, Leonida Bisolati, a braccia una sciarpa rossa e nera, stappate che si fizzano i pettoli, e poi giungere altri oggi ignoti, e statuari che tutti i deputati dell'estrema sinistra sono reazionari, forasisti e cospiranti coi vili borghesi e mandarli in loro compagnia, dopo una vena arida, all'estremo sacrificio, cantando l'inno dei lavoratori o diranno: O socialismo, quanti delitti si commettono in tuo nome! lo colgo il fiore di queste divertenti divagazioni, che sbocciano col favore della primavera e delle notizie degli scioperi e della presenza al potere d'un ministero che si dice democratico e mi interessa alle profetie solamente per le molli labbra profumate che le ritmanno. Oredo e non credo come vogliono le adorabili mie interlocutrici.

E mi fermo, perché qualcuno può dire: Ma costui è un perfetto imbecille. Ed io debbo rispondere: Niente affatto, lo scrittore di queste prosa è un ex deputato che avendo perduta la deputazione e la direzione di un grande *Corriere* si diverte a mandare questo piccolo *corriere all'illustrazione italiana* e con esso ad ipofondere nei grassii lettori quella spaventosa, che egli non ha, di una prossima rivoluzione e quell'odio, che egli ha, contro un ministero... democratico. Gesuitismo profumato!

Ora eccovi un'istantanea. È la sera dello statuto e, insieme, dell'anniversario della morte di Garibaldi. Nella Piazza gremita la musica, che ha cominciato il suo programma con la marcia reale, alla fine di esso è invitata a grida di popolo a suonar l'inno garibaldino. Un giovinello reazionario appartato in un angolo quasi deserto e quasi buio passeggia nervoso e sbuffa. Non può soffrir quella musica, lui! Che lo vegga e se ne accorga qualcuno, ma non tutti; non sarebbe prudenza. Ora la reazione sonnecchia.

E per oggi basta.

Didimo

Stabilimento Meccanico a forza Motrice per la lavorazione del legno. Vedi avviso in 4° pagina.

AVVISO

Il proprietario dei magazzini di vino in via Giovanni d'Udine e fuori porta Gemona, già appartenenti al cav. Malavasi, avverte la sua clientela che da oggi Giacomo De Franceschi e sua moglie Paola Zoratti cessano di essere al suo servizio.

INDOVINELLO

Con l'è vo al talamo con l'è alla bara con l'è a conoscermi dopo s'impara.

Spiegazione del giuoco precedente: su - i - ci - di - o

LA POSTA DEL "PAESE"

A. B. - P. R. Udine - Di cose artistiche abbiamo pubblicato ancora critiche serene, ispirate ad obiettività, ma mai attorniate ed ingiurie personali. Perciò non possiamo stampare il loro scritto.

100 BIGLIETTI 1.50
100 BUSTE 2.00
Formato Visita
Caratteri leggesi e fantasia
Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine

CRONACA PROVINCIALE

Il ponte sul Tagliamento

Tutti sanno quanta importanza abbia la costruzione del ponte sul Tagliamento che deve riunire le due rive del fiume fra Spilimbergo e San Daniele e come la questione si dibatta da anni e anni senza che si sia potuto venire ad un risultato pratico, cioè a quello di costruirlo.

Ora tutte le difficoltà finanziarie e tecniche sarebbero superate col progetto allo stretto di Pinzano; già anche il comune di Udine, aderendo alla domanda di quello di San Daniele ha votato un aumento del sussidio accordato con deliberazione del 1896; nella seduta di lunedì il consiglio provinciale, sopra proposta della propria deputazione, è chiamato a fare altrettanto per assicurare l'esecuzione del sospirato progetto.

Senonché, alla vigilia si può dire del raggiungimento di ciò che è una aspirazione millenaria, saltato fuori i comuni di Spilimbergo, Maniago e S. Giorgio, i quali mai si fecero vivi, a proporre un altro progetto di un ponte a Valeriano anziché a Pinzano, e quindi a determinare una sospensiva per parte del Consiglio provinciale.

Ognun vede che questa proposta altro scopo non ha che di mandare la costruzione del ponte alle "calende greche", cioè in buon volgare vuol dire di non farne niente per altri mille anni. La stessa dimissione protestata del consigliere provinciale di Spilimbergo, avv. Francesco Concar, ne è una eloquentissima dimostrazione.

Allo stato delle cose quindi noi abbiamo ferma fiducia che il Consiglio provinciale sventerà cosiffatte mene degli avversari del ponte a Pinzano, accogliendo pienamente la giusta domanda del comune di San Daniele.

Da Tolmezzo.

19 giugno.

Cose varie.

Auf che caldo! sento dire e ridire e quindi metto la notizia in prima linea, essendo l'argomento più di attualità; ma in ogni modo finora il tempo è stato favorevole alla campagna.

Dopo cinque o sei sedute del nuovo Consiglio — dopo surrogati sindaco ed assessori riuogistati — dopo aver dominato e rinominato, si è finalmente completata la formazione della Giunta comunale, a capo della quale s'attora l'intelligente avv. Beorchia-Nigris, e s'è incominciato a trattare gli oggetti rimasti precedentemente in sospeso. Uno dei primi atti fu l'accettazione della rinuncia del dott. Benedetti dalla condotta medica del capoluogo, e la elezione in sua vece del dott. Cominotti; eggidescendo così, almeno in gran parte, il desiderio della popolazione. È noto che le dimostrazioni dello scorso febbraio avvennero per protestare contro la deliberazione consigliare che non rielese il medico Cominotti, il quale si era procacciata stima e fiducia; che per mantenere l'ordine pubblico si fece provvedere due compagnie di fanteria, e che un bel giorno si arrestarono a casaccio cinque individui che vennero trattenuti un mese in prigione; che fu solo per merito dell'allora Giunta provvisoria — che telegrafò ripetutamente al Ministero per ottenere la libertà provvisoria — che vennero scarcerati, e non si sa poi il perché vennero tenuti tanto tempo in *domo petri*, siccome finora non si è trovato luogo di procedere e quindi non ci fu, come avrebbe dovuto essere fatto, un processo.

A che punto sono i lavori per la fornitura della luce elettrica? Siccome lo scorso anno ho letto sui giornali di costi che si calcolava di poterla fornire nei primi di giugno di quest'anno e contrariamente non si vede nulla di più di prima.

Sarebbe buona cosa che la nuova amministrazione s'interessasse per ottenere venga fatta la rosta del bersaglio essendo da tempo e generalmente riconosciuto il bisogno. Così pure per quella reclamata a Caneva, in seguito a quella di Madonna del Sasso, per impedire al fiume Tagliamento di invadere quella poca campagna che ancora ne rimane. A proposito del fiume Tagliamento non potrebbe questo Consiglio comunale invocare dal Governo un po' di sistemazione provocando magari l'adesione dei comuni di Villa, Verzegnis e Cavazzo? Non gioverebbe forse molto il taglio di Bres? È doloroso il vedere tanta area di ghiaia, ove una volta si contemplava ridente campagna, e presumibilmente l'iniziativa da parte del Comune, appoggiata dal Consiglio provinciale ed aiutata dal Governo, potrebbe far cadere a porto una opera tanto utile e correggere almeno un

po' questo sempre più esproscioso Tagliamento. Ma, dico io, ci vorrebbe un po' di iniziativa. Non si continui coll'usuale sistema di pagare sempre e di non saper domandare nulla o poco aspettando che il Padre Eterno mandi giù i maccheroni belli e pronti.

Mi viene comunicato che il dì 29 p. v. è indetto e Tolmezzo il Congresso magistrato provinciale. Dando fin d'ora il benvenuto ai congressisti, che spero interverranno numerosi, mando l'augurio che presto la Camera ed il Governo facciano almeno in parte esaudire i loro giustissimi voti.

Per finire. Qualche socio di questa Società di tiro a segno a mio mezzo vorrebbe interpellare la Presidenza perché questo anno non facesse indire la solita gara di tiro dallo Statuto.

Da Cividale

14 giugno

Flori... di coerenza.

Se riuscito a trovare l'uomo il quale abbia l'autorità e l'abilità di stringere intorno a lui tutte le forze democratiche civildalesi, le prossime lotte saranno feconde di bene anche per noi. Così si esprimeva, non è molto tempo, discorrendo delle aspirazioni della classe disagiata, un carissimo amico nostro.

Poco dopo ci capitò fra le mani un giornale che portava l'articolo di fondo così intitolato: *Evoluzione o rivoluzione*.

Corriamo in cerca dell'amico: è, con parole contentezze, gli annunciamo di avere trovato l'uomo. L'amico scuote la testa e... tace. Silenzio significativo! Noi ce ne andammo alquanto perplessi.

Giorni fa comparve sopra un giornale un innocentissimo accenno a proposito di certe agitazioni proletarie; accenno che tradotto in soldoni non vorrebbe dire che questo: Buoni padroni, voi che ci date sempre polenta, tanta polenta e formaggio, vi preghiamo a volerci dare una volta per settimana anche un piatto di lenticchie, e se potete, aumentateci di pochi centesimi la paga giornaliera. In tal modo stremo più santi e lavoreremo di più.

Ebbene, chi se lo immaginerebbe? Questa supposta supplica fece impennare l'autore dell'*Evoluzione o rivoluzione*, e scrisse ad un giornale di Udine quella lettera che tutti conoscono.

In quello scritto voi vedete l'uomo che con una mano agita nientemeno che il coccodrillo e con l'altra dell'altra par che vi dica: Marche (andatevene).

Dunque!

Il silenzio dell'amico nostro, significava qualche cosa.

Operai, perquadatevi che a tutelare i vostri diritti non vi resta che la organizzazione.

Da Pozzuolo

14 giugno

Esposizione campionaria di bozzoli

Questo Circolo agricolo, nell'intento di incoraggiare l'industria bacologica friulana (compreso il Friuli orientale) e di fare conoscere in paese i prodotti delle migliori case bacologiche del Regno d'Italia: ha stabilito di tenere in Pozzuolo del Friuli (Udine) un'Esposizione campionaria di bozzoli dal 18 al 22 settembre p. v.

Per prendere parte a tale Esposizione i produttori friulani manderanno bozzoli della presente campagna bacologica 1901; le case bacologiche invieranno i campioni di bozzoli che usano con materia prima alla confezione del seme-bacchi; e campioni di bozzoli che rappresentano il prodotto delle rispettive operazioni bacologiche.

Le norme per l'invio dei campioni bozzoli dei prodotti friulani e per il concorso delle case bacologiche si possono avere dalla Presidenza del Circolo agricolo di Pozzuolo.

I premi saranno pubblicati il giorno

22 settembre p. v. chiusura dell'esposizione; e consisteranno in diplomi di vario grado; ed eventualmente in medaglie.

Entro il mese d'agosto p. v. conosciuto il numero totale degli aderenti al Concorso nelle due categorie sarà reso noto l'elenco sistematico dei premi ed il loro riparto.

I premi saranno aggiudicati da competente Giuria, nominata dal Circolo Agricolo. Il suo giudizio sarà inappellabile.

Sappiamo che il Circolo agricolo di Pozzuolo ha nominato a far parte del Comitato tecnico i signori: Ugo nob. Masotti, presidente — Ettore Corradini-Monaco — Luigi Conti — Edgardo de Grandis — Alessandro Conti, direttore-segretario.

Nel mentre di compiacimento per la scelta del Comitato che vien composto di persone competenti, plaudendo alla bella ed utile iniziativa, ci congratuliamo coll'egregio Alessandro Conti che fu eletto direttore-segretario e non mancherà di dar nuove prove della sua attività e capacità nel compito affidatogli. (N. d. R.)

Amaro Gloria Vedi avviso e Calcoantus in quarta pagina

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino estimo. dal 9 al 15 giugno 1901.

Nasce

Nati vivi maschi 8 femmine 6

Morti

Morti vivi maschi 2 femmine 2

Esposi

Totale N. 16

Pubblisazioni di matrimoni.

Antonio Cantoni falegname con Giovanna Paresini setaiola — Francesco Simonetti agente di commercio con Don Naccari casalinga — Giuseppe Michitich impiegato municipale con Vittoria Scala maestra di lingua — Olinto Polignori impiegato privato con Amalia Moro casalinga.

Matrimoni.

Fulvio Cervellini agente di commercio con Elena Baracco maestra elementare — Giovanni Sorotti infermiere con Giovanna D'Orlando tossicista — Giuseppe Porosini pulitore ferroviario con Maria Antonutti soggolaia — Eufraimo Paoletti bracciano con Maria-Italia Selva omeriera — Antonio Blasono messo comunale con Dordeta Romanelli sarta — Enrico Zilotti impiegato privato con Edulina Pilipponi civile.

Morti a domicilio.

Giusto Cronasso di Giulio di mesi 9 — dott. Luigi Canciani fu Angelo d'anni 75 avvocato — Bice Bront di Agostino di mesi 11 — Maria Bossi-Benz Ploti fu Vincenzo d'anni 80 civile — Luigia Zilli di Angelo di mesi 4 e giorni 30 — Ida Mostroni di Ermenegildo di mesi 11.

Morti nell' Ospedale Civile.

Luca Monassi di Giacomo di mesi 6 — Eraldia Harpanti-Costa fu Giovanni d'anni 75 casalinga — Fortunato Lenarduzzi fu Antonio d'anni 42 agricoltore — Giuseppe Olibeschino fu G. B. d'anni 50 agricoltore. Totale n. 10 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

GRMESSE ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia dal 15 giugno 1901

59 45 86 49 50

CALZOLERIA ORESTE PILININI

Udine — Via Cavour — Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità.

Prezzi modicissimi

PREMIATA FOTOGRAFIA LUIGI PIGNAT E C^o

Via Raucedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti

PREZZI MODICISSIMI

Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. - Torino 1898

ITALICO RIVA - UDINE

FABBRICA UDINESE DI ACQUE GASOSE E SELTZ

Via della Frosolitura N. 17

Deposito Legna e Carboni

con segatura e spaccatura a forza motrice.

Servizio gratis a domicilio

Via Superiore N. 20

Servizio gratis a domicilio

RECAPITO per ricevere le commissioni delle Legna e dei Carboni Via della Posta N. 43. Telefono N. 107-108.

AMARO D'UDINE



Antico e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano UDINE Via Grazzano.

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO.

Premiato con Medaglie
d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Presso la Tipografia Cooperativa Udinese

100 Biglietti e 100 Buste
per L. 1.50, 2.00 e 2.50

Sapol Bertelli
il vero sapone
finissimo, igienico, economico

Produttore del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
L. 5.28 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le repulite Profumerie Igiene Bertelli costituiscono il miglior coefficiente dell'arte saponaria e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficiente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più cartellini 50 per paria e due vas. L. 2.80, franchi di porto.

Essenza Venus, per fazzoletto, scatola L. 4.50, più cent. 50 per posta due vas. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosa o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2. — più cent. 20 se si spedisce per posta.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGGIO SOAVE; catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Eleganti e varie chatelles contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora — sviluppa e rinforza la capigliatura.

Datta al Petrolio, antipelle per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi.

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 50, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.80, 3 gr. L. 3.20, franchi.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frieri, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO - via S. Andrea, 11 - MILANO
TORINO - portici di piazza Castello, 25 - TORINO
ROMA - corso Umberto I°, 300 - ROMA
NAPOLI - via Roma, 301 - NAPOLI

Inserzioni in terza e quarta pagina prezzi convenientissimi.

Reminiscenze elettorali
MAZURKA 1900 di **V. Medugno**
Per piano L. 1.20, mandolino e chitarra 1.20.
In vendita presso lo stabilimento musicale ANNIBALE MORQANTE

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità Calzature Pneumatiche
Recente Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

MAGNETISMO
La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consigli per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.
Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

STABILIMENTO MECCANICO A FORZA MOTTRICE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzioni Mobili — Pavimenti — Serramenti comuni ed a uso Graz
Specialità Persiane a griglia con catenella.
Cornici su qualunque sucoma
Lavorazione di imballaggi — Casse per Birra, Gazose ecc.

DE GIORGI & FERRAZUTTI
Circonvallazione Porta Venezia - UDINE - di fronte all'Asilo Marco Volpe



AMARO GLORIA LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO
preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.
Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.
Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.
Si vendono in UDINE presso la Farmacia Biasioli, il Caffè Dorta e la Bottegheria G. E. Zanuttini piazza del Duomo, ed in Fagagna presso la detta Farmacia.

EBINA-MIGONE
serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.

MODO DI USARLA
Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un puzolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; Cent. 80 in più per spedizioni.
N. 3 fiale per L. 9 franchi di porto.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da **MIGONE & C.** — Milano, Via Torino, 12



CHININA-MIGONE
SOLO L'ACQUA
PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
preparata con sistema speciale conserva o sviluppa i

CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita.
GUARDARSI dalle IMITAZIONI e contraffazioni — ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

Si vende, tanto profumata che inodora ed al petrolio in fiale a L. 0.75, L. 1.50 e L. 2 e in botti che grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 8.50.

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50.
La Ditta **MIGONE & C.** spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

182

